

## Approvata la manovra finanziaria della Regione

Creto Venerdì, 27 Febbraio 2015



Il Consiglio regionale della Sardegna ha approvato la Finanziaria 2015, il Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017 e il Bilancio del Consiglio regionale. L'iter per la manovra finanziaria della Regione si è quindi concluso entro i due mesi di esercizio provvisorio richiesti dalla Giunta.

Al termine della discussione generale il presidente del Consiglio, Gianfranco Ganau, ha proceduto con la votazione finale del bilancio annuale e pluriennale della Regione. La legge Finanziaria che è stata approvata con 28 voti favorevoli, 16 contrari e un astenuto. Il "Bilancio di previsione per l'anno 2015 e bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017" è stato approvato con 26 voti favorevoli, 16 contrari e 1 astenuto.

Subito dopo, l'Assemblea ha dato il via libera al bilancio interno. Questo l'esito della votazione: presenti 42, votanti 27, favorevoli 26, contrari 1, astenuti 15.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente della Regione Francesco Pigliaru che ha spiegato la filosofia della manovra finanziaria 2015 da circa 7,8 miliardi. "Questa crisi – ha detto - ci ha insegnato davvero tanto nel rivalutare la semplice lezione di Keynes: ci si indebita nei momenti di crisi e quando arriveranno momenti migliori e le entrate compartecipate aumenteranno, avremo risorse per cominciare a restituire il debito. Quando c'è crisi è ragionevole indebitarsi, quando non c'è crisi è giusto usare l'avanzo per pagare i debiti: è una disciplina fiscale che si usa in tutto il mondo".

Pigliaru ha ringraziato tutti i consiglieri di maggioranza e opposizione per i contributi arrivati, soprattutto per aver mantenuto l'impegno di chiudere in tempi rapidi questa legge che, comunque la pensiate – ha concluso il presidente Pigliaru - porterà molti soldi in un'economia che ne ha molto bisogno".

"Con l'approvazione della manovra finanziaria – ha detto l'assessore alla Programmazione e Bilancio Raffaele Paci - la Sardegna può contare su quasi 8 miliardi di euro per ripartire. Ora non ci sono più alibi: bisogna correre e lavorare duro per tirar fuori la nostra regione dalla durissima crisi che sta vivendo".

È una manovra fortemente innovativa – ha spiegato - basata su tre assi portanti: abolizione del vincolo del patto di stabilità, che consentirà di spendere 800 milioni in più nel 2015, programmazione unitaria dei fondi regionali statali ed europei, per evitare di perdere i finanziamenti comunitari, e forte intervento di tipo keynesiano per sviluppare la domanda interna attraverso un piano per le infrastrutture da 700 milioni di euro.

La manovra finanziaria da 7,8 miliardi è stata approvata con una serie di incrementi finanziari, decisi in Commissione Bilancio dopo audizioni e dibattito, per i settori che la Giunta – è detto in una nota - ritiene strategici: stanziamento 220 milioni per l'Istruzione (9,2 in più rispetto a quanto inizialmente previsto), 140 per il Lavoro (5,2 in più), 292 per Agricoltura, Allevamento e Pesca (8,2 in più), 145 per Turismo e Sport (20 in più), 290 per l'Inclusione sociale (46 in più).

Per quanto riguarda la Sanità, con circa 3 miliardi di euro vengono completamente garantiti i Livelli essenziali di assistenza, con l'impegno da parte della Giunta di riformare profondamente un settore che al momento impegna quasi la metà del bilancio regionale.

La manovra svincolata dal Patto di stabilità – ha spiegato Paci - avrà il grande merito di non far accumulare più residui passivi, ovvero debiti. Poi ci sono i 700 milioni del mutuo per infrastrutture per superare finalmente il gap storico che penalizza la Sardegna.